Corriere Sport

## Tiratura: 103319 Diffusione: 41761 Lettori: 749000 (0000116) LOTTA | GLI OBIETTIVI PER TOKYO

## Chamizo: L'oro? Adesso o mai più

## L'azzurro: «Mi danno per favorito, io la considero una vera fortuna»

di Christian Marchetti

«Easy, rilassato». In partenza per la sua seconda Olimpiade, si sente così Frank Chamizo, il lottatore di origini cubane nazionalizzato italiano nel 2015 e primo europeo della storia a vincere tre titoli continentali in altrettante categorie (65, 70 e 74 kg).

FORTUNA. «Dopo il bronzo a Rio de Janeiro, adesso o mai più. Vedo come una fortuna il fatto di essere considerato l'uomo da battere. Voglio una medaglia e non so proprio cosa farò se non porterò un risultato a casa. Mi dispiace soltanto che non ci sarà il pubblico».

Ventinove anni compiuti sabato, due ori iridati, quattro europei, ma anche l'argento ai Mondiali 2019 di Nur-Sultan a consegnargli la carta d'imbarco per Tokyo. La lotta azzurra porterà

solo due atleti: lui, nei 74 kg, e l'altro italo-cubano Abraham Conyedo, nei 97. Specialità stile libero, nessuno in greca-romana ed è una novità.

«La pressione c'è, ma fingo di non sentirla. Fuori dallo sport non ho una passione in particolare: sono una persona complicata e non mi piace fare progetti per il futuro. Mi piace la bella vita, questo sì».

BELLA VITA. Cercano la "bella vita" (tra le righe: le medaglie) i quindici della squadra olimpica della Fijlkam presentati ieri al Coni. Oltre a Chamizo, le punte di diamante sono i judoka oro a Rio Fabio Basile e l'argento Odette Giuffrida, che chiede al presidente del Coni Giovanni Malagò di fare la portabandiera. E ancora Luigi Busà, che ha un solo cruccio: il suo karate sarà per la prima volta ai Giochi, ma è stato già escluso da Parigi 2024.

La lotta sarà di scena al Makuhari Messe, judo e karate nello storico Budokan. Costruito per i Giochi del '64, oltre ai miti delle arti marziali ha ospitato leggende della musica del calibro di Beatles, Dylan e Clapton.

**ORIPRODUZIONE RISERVATA** 



